

giustificar può l'aneddoto seguente, raccontato da Raule di Diceto sotto l'anno 1177 (*Imag. histor.*). Era stata dal re d'Inghilterra Enrico II inviata nel 1176 sua figlia Giovanna con gran corteggio e ricchi doni in Sicilia per isposare il re Guglielmo II. Al lor ritorno gli ambasciatori che aveano accompagnata la principessa furono nel traversar la Borgogna svaligiati dal duca, senza riguardo, dice lo storico, a quella massima inviolabile del diritto delle genti: *Sanctum populis per soecula nomen legati.*

L'anno 1179 Ugo avendo ritirato a titolo di cambio dalle mani di Guido di Saux la contea di Langres, la diede al vescovo diocesano Gualtiero suo zio col carico d'indenizzarne Enrico conte di Bar-le-Duc, al quale l'aveva da prima infeudata. La contea di Langres restò unita al vescovato, e fu poscia eretta in ducato perchè non dipendeva più che dal solo re.

Ugo istigato nel 1183 dal giovine re d'Inghilterra Enrico Corto-Mantello che faceva guerra a Riccardo suo fratello duca d'Aquitania ed al re Enrico II suo padre, gli condusse truppe nel Limosino. Se non che avendo al suo arrivo trovato quel principe moribondo nel castello di Martel nel Querci, riprese tosto la via di Borgogna (*Gaufr. Vos. Crom.*, pag. 336 e 337). Si è già veduto quanto quel duca fosse oculato nel far valere i suoi diritti e le sue pretese, e ne die' nuova prova nel 1185 allorchè Ugo signore di Vergi, e non già Guido suo padre, gli ricusava omaggio, pretendendo non dipendere che da Dio e dalla sua spada. Il duca sdegnato della sua fierezza si portò ad assediare nel suo castello ch'era riputato imprendibile. Determinato di espugnarlo gli fece erigere di fronte quattro forti per bloccarlo e hattere in breccia. Il sire di Vergi in procinto di cedere per fame, dopo una resistenza di tre mesi ricorse al re di Francia, obbligandosi di rendere a lui dipendente il suo castello ove riuscisse a liberarlo. Filippo Augusto animato da simil esca marciò con numeroso esercito in soccorso di Vergi, ed al suo avvicinarsi il duca abbandonò l'assedio. L'anno dopo ritornò il monarca in Borgogna pei lagni fattigli dagli ecclesiastici contro le vessazioni di Ugo, prese senza sforzo Beaune e Flavigni, assediò poscia Chatillon sulla Senna, difeso da Eude primogenito